

01.09.2023

## **NIGER: ETNOSOCIOLOGIA E GEOPOLITICA**

Uno dei principali temi mondiali delle prossime settimane è il possibile intervento della Francia e dei suoi alleati in Niger. Questa invasione, se avrà luogo, avverrà sotto la bandiera dell'ECOWAS, la comunità economica dell'Africa occidentale dominata da elementi filo-francesi. Lo stesso Stato del Niger è strettamente legato a molti Paesi, per cui le conseguenze di un'invasione potrebbero portare a una reazione a catena nella regione.

### **Etnosociologia del Niger**

Lo Stato del Niger ha una storia e una struttura etnica e geopolitica complessa. La sua popolazione è composta da diversi gruppi etnici: i berberi Tuareg nel nord, gli Hausa del ramo nilo-sahariano mescolati ai Fulbe nilo-congolesi nel sud-est e i Jerma, anch'essi del ramo nilo-sahariano, i Songai, che svolgono un ruolo importante. I gruppi etnici nomadi del nord del Niger - Kanuri, Tihishit e Tasawak - appartengono allo stesso gruppo nilo-sahariano.

Durante il periodo coloniale, il territorio fu brutalmente conquistato dalla Francia e incorporato nell'Africa occidentale francese. Ma molto prima dei colonizzatori francesi, nel territorio esistevano entità politiche distinte, e persino imperi.

### **Popoli Songhai: i Jerma**

I popoli di lingua Songhai (di cui Jerma fa parte) crearono l'Impero Songhai nel XV e XVI secolo, che si estese negli Stati del Mali, del Niger e della Nigeria. L'Impero Songhai succedette all'Impero del Mali e divenne per un certo periodo l'egemone dell'Africa occidentale. Lo Stato Songhai fu costruito nel bacino del fiume Niger (corso superiore e medio), espandendosi da esso in entrambe le direzioni - prima a nord e a sud e poi, dopo Gao, a ovest e a est.

I Sultani del Marocco conquistarono l'Impero Songhai nel 1591. In seguito, Songai divenne uno dei principati regionali, insieme a molti altri.

L'impero Songhai era costruito su una stratificazione di caste rigida e formalizzata, che è sopravvissuta all'epoca coloniale ed è stata mantenuta dai Jerma, dai Dendi e da altri popoli fino ai giorni nostri.

Le società dei popoli Songai erano composte da tre caste strettamente endogame. La prima comprendeva persone libere - capi (Zarmakoi degli Jerma), proprietari di greggi (pastori) e proprietari di terre (contadini). Lo strato più alto di questo gruppo endogamico, a sua volta suddiviso in una serie di clan e sottocaste endogame, era costituito dai discendenti di Sonni Ali, oggi considerati un tipo speciale di sacerdoti e operatori di miracoli (sohanche). Il secondo gruppo era costituito dai dipendenti (artigiani, fabbri, musicisti, poeti). Infine, il terzo gruppo è quello degli schiavi.

Gli schiavi erano una categoria ereditaria e i discendenti degli schiavi diventavano a loro volta schiavi. Tuttavia, dopo quattro generazioni gli schiavi potevano rivendicare lo status di liberi. Allo stesso tempo, la casta dipendente non poteva cambiare il proprio status.

La differenziazione delle caste nei popoli Songai è associata a un patriarcato pronunciato e stabile, il che costituisce una differenza significativa rispetto alla stratificazione delle caste nei popoli berberi, che presenta alcuni parallelismi con i Songai, ma conserva legami con antichi modelli matriarcali, che nel caso delle tribù Songai (Jerma, ecc.) sono completamente assenti. La stretta vicinanza con i Berberi potrebbe portare allo scambio di alcuni elementi culturali, ma il patriarcato nilo-sahariano originario delle popolazioni Songai è un loro tratto distintivo.

È indicativo che la struttura delle capanne di Jerma - rotonde e con tetti a punta - riproduca pienamente la forma delle case nilotiche, il che dimostra non tanto l'origine orientale dei Songai, quanto l'unità del tipo culturale. Allo stesso tempo, la società jerma è ormai sedentaria e la maggior parte della popolazione è impegnata nella coltivazione di cereali, nella cura degli alberi da frutto e nell'orticoltura, con una pratica ampiamente sviluppata di allevamento del bestiame.

I membri della classe superiore dei Jerma considerano un dovere possedere un cavallo, segno della loro appartenenza all'aristocrazia militare. I Jerma sono bellicosi e storicamente hanno compiuto razzie nei confronti dei popoli vicini, prendendo il bestiame e schiavizzando i prigionieri per utilizzarli nell'agricoltura o per venderli nei mercati degli schiavi. Il commercio di schiavi era un'istituzione economica tradizionale tra i Songai, così come tra i vicini Berberi e Arabi.

Il popolo Jerma ha avuto un ruolo importante nella storia del moderno Stato del Niger. Ad esempio, il primo presidente del Niger dopo l'indipendenza fu Jerma Amani Diori (1916-1989). Nel 1974, fu rovesciato da un colpo di Stato militare da un altro Jerma, Seyni

Kuntche (1931-1987), che divenne presidente del Niger e rimase tale fino alla sua morte.

Anche Salou Djibo, che ha guidato un colpo di Stato nel 2010, era un jerma.

Oggi i popoli Songhai - Jerma e altri - rappresentano solo il 21% della popolazione nigerina. Tuttavia, controllano i principali processi politici.

### **Hausa**

Il popolo Hausa, così come il Jerma, appartiene alla famiglia linguistica nilo-sahariana. Storicamente, gli Hausa erano strettamente imparentati con il gruppo etnico nomade del Niger-Congolese, i Fulbe (o Fulani), ampiamente distribuiti in Africa occidentale, che furono una delle prime e maggiori forze nella diffusione dell'Islam tra i popoli negroidi.

Il territorio abitato dagli Hausa in Africa occidentale è talvolta indicato come "Hausaland". Nell'antichità, gli Hausa avevano una rete di città-stato sviluppate e legate da lingua, cultura e commercio. La maggior parte del territorio dell'Hausaland si trova oggi in Nigeria, ma una percentuale significativa di Hausa costituisce la popolazione del vicino Niger.

Le leggende degli Hausa fanno risalire le loro origini all'altopiano dell'Aire, nel Niger centrale. Diversi gruppi etnografici di Hausa si chiamano con i nomi di Stati che esistevano o esistono (in forma tradizionale). Così, gli Hausa del Niger comprendono i Gobirawa (città-stato di Gobir, il sovrano tradizionale è il Sarkin di Gobira, che vive sul territorio della Nigeria), i Katsinawa o Maradawa (stato di Katsina, il sovrano è il Sarkin di Katsina, esiliato dai Fulbe a Maradi), i Damagarawa (sultanato di Damagaram), i Daurawa (stato di Daura), i Konnawa (città di Birnin-Konnie), gli Aderawa, i Mauri e altri.

All'inizio del XIX secolo, la maggior parte delle città-stato dell'Hausaland furono conquistate da un esercito islamista di Fulbe ("Jihad Fulani") guidato da Usman dan Fodio e incorporate nel Califfato di Sokoto. Le città-stato di Maradi e Damagaram si trovavano nel territorio del Niger. Dopo le conquiste di Usman dan Fodio, gli Hausa iniziarono a spostarsi in massa nel territorio dell'attuale Niger.

Gli Hausa sono un popolo sedentario dedito all'agricoltura, all'artigianato e al commercio. Oggi gli Hausa costituiscono la maggioranza della popolazione nigerina (55%). Vivono nel sud del Paese, lungo il confine con la Nigeria, da Dogonduchi a ovest a Zinder a est. Gli Hausa sono numerosi anche nelle regioni di Tahoua e Niamey.

Il presidente nigerino Mahamadou Issoufou, che ha governato dal 2011 al 2021, era di origine hausa.

### **Fulbe**

Un altro grande popolo dell'Africa occidentale, i Fulbe, in Niger sono strettamente mescolati con gli Hausa e la maggior parte dei Fulbe nigeriani parla la lingua Hausa. Nelle società Hausa-Fulbe, l'etnia Fulbe tende a formare una nobiltà, la Toronkawa (in Nigeria).

Socialmente e culturalmente, il popolo Fulbe è un tutt'uno con gli Hausa. Detto questo, la maggior parte dei popoli Fulbe è diffusa in una vasta area dell'Africa occidentale, dalla Mauritania, Gambia, Senegal e Guinea al Camerun e al Sudan.

Tradizionalmente, la società Fulbe ha tre caste: i governanti, i Rimbbe; gli intellettuali, custodi del patrimonio culturale, i Ninbbe; e gli schiavi, i Jayabbe.

I Fulbe sono nomadi e pastori e considerano l'arido interno dell'Africa occidentale come il loro territorio, indipendentemente dai confini nazionali. Alcuni Fulbe vivono oggi nelle aree urbane. Rappresentano l'8,5% della popolazione del Paese. Il primo presidente Fulbe del Niger è stato Mamadou Tandja (1938-2020).

### **Tuareg**

Il Niger occidentale e, più in generale, il nord dello Stato sono stati tradizionalmente abitati da membri di un altro popolo non nigeriano, i Tuareg.

I Tuareg sono nomadi e vivono in tutto il Sahara: la metà settentrionale nella Libia sud-occidentale e nell'Algeria sud-orientale, e la metà meridionale nel Niger occidentale, nel Mali orientale e nel Burkina Faso settentrionale. Il territorio occupato dai Tuareg ha dimensioni paragonabili a quelle di un grande Stato africano. I Tuareg sono uno dei popoli berberi più arcaici, che ha conservato gli usi e i costumi più antichi. In particolare, ancora oggi i Tuareg vietano agli uomini di esporre il viso. Le donne tuareg non si coprono il volto. Le donne godono di una posizione privilegiata nella società tuareg; il sistema di parentela è matrilineare e matrilocale. Molte decisioni importanti nella società sono prese dalla madre del capo (aminokal), che gode di grande autorità. Nonostante la diffusione dell'Islam con la pratica della poligamia, il matrimonio tuareg è rigorosamente monogamo.

I Tuareg hanno conservato l'antica lingua berbera, il Tamashek, e un sistema di scrittura speciale, il Tifinag, basato sull'antica scrittura libica. A causa del loro stile di vita prevalentemente nomade e pastorale e dei modelli socio-politici non verticali, i Tuareg non hanno mai avuto un proprio Stato, ma hanno resistito attivamente all'integrazione in altri sistemi politici esistenti. I Tuareg hanno tradizionalmente dominato le società sedentarie adiacenti alle aree Tuareg, razziandole regolarmente, imponendo tributi e riducendole in schiavitù (i Tuareg hanno una casta speciale di schiavi, i fabbri Inclans e Ineden, che sono etnicamente diversi dai Tuareg stessi e sono composti da negri). Una parte dei Tuareg pratica l'agricoltura con la zappa. I Tuareg sono anche caratterizzati dall'abitudine di allevare le capre, una caratteristica delle antiche culture matriarcali.

Durante la creazione dell'Africa Occidentale Francese, furono i Tuareg a opporre la resistenza più accanita ai francesi, culminata nella ribellione Tuareg del 1916-1917. I Tuareg poterono essere convinti a riconoscere l'autorità francese solo corrompendo i capi di alcune tribù influenti. Dopo l'indipendenza dei Paesi del Maghreb e dell'Africa centrale, dove i Tuareg costituivano una percentuale significativa della popolazione, il modello tradizionale dell'equilibrio etno-sociologico del potere nel Sahara e il ruolo dei Tuareg in questo equilibrio iniziarono a cambiare rapidamente.

Ciò ha influito sullo stile di vita dei Tuareg, l'intensità della loro influenza è diminuita e le strutture secolari delle relazioni con i popoli vicini sono state sconvolte.

Gradualmente sono emersi concetti di nazionalismo tuareg. Esso si basa su precedenti storici. Così, in Niger, i Tuareg crearono il sultanato di Agadez nel 1449. Nel 1500 fu conquistato dall'Impero Songhai, ma nel 1591 riconquistò l'indipendenza. Il sultanato fiorì nel XVII secolo. I francesi lo conquistarono nel 1900, ma i Tuareg resistettero per altri quattro anni e non riconobbero mai la legittimità del dominio francese.

Nelle zone occidentali del Niger, i Tuareg sono tradizionalmente forti e costituiscono gran parte della popolazione.

Negli anni '90, in Niger sono state create le Forze Armate Tuareg del deserto del Sahara. Questo gruppo si è ribellato nel 1990 e ha continuato le azioni militari contro il governo fino al 1995, dopo di che è stata raggiunta una tregua. I Tuareg hanno ripreso la loro lotta contro il governo del Niger nel 2007 sotto forma di Movimento per la Giustizia Nigeriano, a cui si sono uniti gruppi antigovernativi delle popolazioni Fulbe (famiglia nigerino-congolese) e dei nomadi Toubou (famiglia nilo-

sahariana). Il leader del Nigerian Justice Movement è un tuareg, Agali Ag Alambo.

Tra il 2007 e il 2009, i disordini tuareg sono scoppiati non solo in Niger, ma anche nel vicino Mali, poiché i tuareg abitano ugualmente i territori contigui di entrambi gli Stati. Pertanto, la ribellione armata tuareg in Niger ha coinvolto anche i tuareg del Mali, in particolare uno dei politici e signori della guerra più influenti, Ibrahim ag Bahanga.

Nel 2012, i Tuareg hanno approfittato del colpo di Stato in Mali e hanno proclamato la creazione dello Stato indipendente dell'Azawad nell'omonimo territorio. La capitale di quest'area è Tombouctou. In seguito i Tuareg hanno ammorbidito le loro richieste, accettando l'autonomia e ampi poteri all'interno del Mali. È in Mali che il nazionalismo tuareg si è manifestato più chiaramente, poiché i Tuareg sono la popolazione principale del nord del Paese, ma in termini politici non sono ben rappresentati a livello statale.

Nell'attuale Niger, i Tuareg costituiscono il 9% della popolazione e vivono principalmente nel nord del Paese, nella regione di Agadez (dal nome dell'antico Stato) e nella Valle del Niger. È importante notare che i Tuareg del Niger formano un'unica comunità con i Tuareg dei vicini Mali, Algeria e Libia.

### **La geopolitica del Niger**

Nel 2021, Mohamed Bazoum, un politico tutto francese, di etnia araba del Fezzan, vicino all'ex presidente Mahamadou Issouf, al quale è succeduto, diventa presidente del Niger.

Il 26 luglio 2023, Mohamed Bazoum è stato rovesciato dalle forze armate del Niger guidate dal generale di brigata Abdurahmane Tchiani, di etnia hausa.

I ribelli catturarono Mohamed Bazoum e lo accusarono di corruzione e di favorire la Francia coloniale. Allo stesso tempo, i ribelli hanno proclamato un percorso di avvicinamento ai regimi anticoloniali antifrancesi del Mali e del Burkina Faso, orientato verso un mondo multipolare e un avvicinamento alla Russia.

Per la Francia, il Niger è un'importante fonte di uranio. Parigi è estremamente preoccupata per la sua sicurezza energetica, che nell'ultimo mezzo secolo è stata mantenuta a spese di questo Paese più povero dell'Africa. Il fatto di trovarsi al centro della zona naturale del Sahel rende le regioni settentrionali del Niger geostrategicamente importanti. Tra l'altro, è una rotta carovaniera per il trasporto di oro,

droga, armi, manodopera illegale e gruppi terroristici che destabilizzano l'intera Africa. Ad esempio, la droga arriva in Europa attraverso il Niger e le regioni settentrionali del Mali, dove dal 2013 i francesi hanno impedito alle autorità locali di entrare. Nella stessa regione, Agadez ospita una base militare statunitense con un campo d'aviazione in grado di accogliere aerei da trasporto militare.

Né gli Stati Uniti né la Francia intendono ritirare le proprie truppe dal Niger. Almeno, non ci sono state dichiarazioni ufficiali in tal senso. Tuttavia, l'esperienza del vicino Mali suggerisce che la presenza dei militari francesi potrebbe essere messa in discussione dopo il consolidamento del nuovo governo.

Rimane la possibilità di un intervento militare della Francia e dei suoi alleati in Niger.

Oltre alla restaurazione del "legittimo" Presidente Bazoum, la situazione della sicurezza potrebbe essere un pretesto per l'intervento. Dopo il rovesciamento del presidente filofrancese, i jihadisti dello Stato Islamico, banditi in Russia, sono diventati più attivi in Niger. Allo stesso tempo, l'ex leader dei ribelli tuareg Rissa Ag Boula ha annunciato la creazione del "Consiglio di resistenza per la Repubblica" (CRR) e l'inizio della lotta contro l'esercito nigerino. I ribelli tuareg hanno alzato la testa negli ultimi anni sia in Algeria che in Mali, in concomitanza con il deterioramento delle relazioni di questi Paesi con la Francia.

L'intervento militare di Francia e alleati, se avrà luogo, sarà accompagnato da tentativi di destabilizzare la zona del Sahel utilizzando fattori tuareg e jihadisti. I gruppi Fulani e Tuareg fungono attualmente da base per i movimenti estremisti della regione, in particolare lo Stato Islamico nel Grande Sahara, una branca dell'ISIS vietata in Russia, e una coalizione di gruppi fedeli ad al-Qaeda (JNIM), anch'essa vietata in Russia, guidata dall'ex nazionalista tuareg Iyad Ag-Ghali. Anche in assenza di un intervento, tuttavia, forze esterne potrebbero cercare di fomentare l'instabilità in Niger, con il rischio di far crescere le tensioni in tutto il Sahel, dove operano le stesse popolazioni e gli stessi gruppi transfrontalieri.

L'intervento della NATO in Libia nel 2011 non solo ha minato l'integrità territoriale del Paese per un decennio, trasformandolo in una roccaforte dell'estremismo e della criminalità. I Tuareg sfollati dalla Libia dalle forze di Muammar Gheddafi sono diventati la forza che ha dato inizio alla rivolta nel nord del Mali nel 2012, a cui si sono poi uniti i jihadisti. La destabilizzazione della Libia ha finito per destabilizzare il Sahel e le

azioni della Francia contro i jihadisti hanno rafforzato i gruppi separatisti locali, che abbondano in Mali e Niger. In caso di tentativi di destabilizzare il Niger e di interferire nei suoi affari, contrastati dalle potenze regionali Mali, Burkina Faso e Algeria, dobbiamo aspettarci un'escalation del conflitto in una grande guerra nel Sahel. Questo, a sua volta, influenzerà la situazione in tutta l'Africa occidentale e settentrionale.

In teoria, la minaccia può essere eliminata se il Niger si rivolge a nuovi partner. Ovviamente, potrebbero essere la Russia e la PMC "Wagner", che hanno dato prova di sé in RCA e Mali. Tuttavia, anche la Turchia sta cercando attivamente di affermarsi nella regione. Ankara sta sviluppando legami con i Paesi che sostengono il Niger di fronte a un possibile intervento - Mali e Burkina Faso - e si è già opposta all'intervento in Niger. Va notato che il Burkina Faso è un importante consumatore di prodotti militari turchi.